



Rassegna Stampa 2 maggio 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

AEROPORTO

I DATI DIFFUSI DA MONDO GINO LISA

APRILE SI PREANNUNCIA MIGLIORE

Con l'attivazione anche del volo con Orio Al Serio oltre che con Malpensa. Percentuali di riempimento al 70%

L'ARRIVO DELL'ESTATE

Potrebbe far scattare qualche collegamento in più anche sulla scorta delle richieste degli operatori turistici

● Sono usciti puntualmente questa i dati di traffico registrati dagli aeroporti italiani nel mese di marzo 2024 e registrati da Assaeroporti.

A Marzo 2024 l'aeroporto Gino Lisa di Foggia ha registrato un +28% rispetto al mese precedente ed un riempimento medio, complessivo su tutti i voli, pari al 57%. Si è trattato dell'ultimo mese con le precedenti caratteristiche di operativo e di offerta. Sono infatti stati operati gli ultimi quattro voli per Torino, nonché il collegamento con Milano è stato svolto quasi tutti i giorni su Malpensa, mentre quello con Linate solo il sabato e domenica. Inoltre, la politica tariffaria applicata è stata quella precedente a quella adottata da aprile in poi.

Nel mese di marzo 2024 sono stati operati dall'Aeroporto "Gino Lisa" di Foggia un totale di 44 voli (tra andata e ritorno), suddivisi in 4 voli (a/r) per Torino, 26 voli (a/r) per Milano Malpensa e 14 voli (a/r) per Milano Linate.

Sicuramente la rotta per Torino è quella che ha sofferto maggiormente del calo fisiologico che si registra sempre negli aeroporti nei mesi successivi alle festività natalizie (la gente viaggia di meno), ed ha portato alla chiusura (si auspica momentanea) del collegamento con il capoluogo piemontese.

«A tal proposito, precisiamo ancora che gli effetti che si sono prodotti hanno avuto delle cause, che è corretto analizzare e non ignorare. Riteniamo che probabilmente sarebbe stato preferibile lavorare su una riprogrammazione di frequenze e giorni, al posto di procedere con un'eliminazione del collegamento, considerando an-



FOGGIA L'aeroporto Gino Lisa

che gli ottimi risultati di tale tratta (dichiarati dai diretti interessati), tali da giustificare anche un aumento della frequenza post stagione estiva 2023. Una riattivazione dei voli con Torino, con un operativo bisettimanale svolto il venerdì pomeriggio e il lunedì mattina presto a partire dal 31 maggio 2024, senza intaccare le rotte con Linate, Malpensa e Orio, potrebbe contare su una maggiore efficienza dei costi (due voli andata e ritorno a settimana, solo circa 480 posti a settimana da mettere in vendita) e su una stagione estiva/turistica in arrivo che avrà sicuramente una maggiore domanda. Il collegamento svolto a cavallo del weekend agevererà tutti quei passeggeri che d'estate si muovono per turismo e che potranno avere a disposizione un collegamento aereo tra il Piemonte e l'Area Vasta, non più disponibile dopo l'eliminazione anche delle precedenti rotazioni su Milano Malpensa», afferma in una nota Mondo Gino Lisa che «auspica una riattivazione a breve della rotta, con logiche quindi di maggiore efficienza che andranno a giovare l'intera offerta di volo da e per il Gino Lisa.»

«Per quanto riguarda le rotte per Milano, dai dati in nostro possesso, il collegamento con Linate operato durante il weekend ha registrato numeri più che positivi che è possibile stimare mediamente attorno al 69% di riempimento. Per quanto riguarda Malpensa, operato con molte più rotazioni, è possibile stimare, per differenza, un riempimento medio del 55%. Precisiamo, infine, che le valutazioni statistiche sulle diverse rotte sono calcolate sulla base di dati ufficiali disponibili presso la nostra associazione e che, ovviamente, potrebbero essere oggetto di imprecisione. Confrontando i dati del mese di marzo con quelli di gennaio e febbraio dello stesso anno, non si può che avere conforto su miglioramenti nei mesi successivi. Il mese di Aprile 2024, infatti, ha visto l'attivazione di un collegamento giornaliero (ad eccezione del venerdì) con Milano Linate ed il debutto del volo per Bergamo, in rafforzamento a Milano e ai collegamenti con l'intera Europa. Inoltre, la politica tariffaria applicata da tale mese, molto più favorevole per i passeggeri, darà sicuramente i suoi frutti», conclude Mondo Gino Lisa.

Passeggeri in aumento sui voli per Milano

Oltre il 28% nel mese di marzo. Molto bene Linate Auspicato il ritorno del collegamento con Torino

LUCERA

LA DECISIONE DEL COMUNE

EDILIZIA FERMA

Il settore è praticamente bloccato da due anni fatta eccezione per qualche sostituzione di vecchi manufatti

Piano urbanistico rinnovato per 5 anni

Un passaggio cruciale per evitare contenziosi con le imprese



LUCERA La sede del Comune

● **LUCERA.** L'urbanistica cittadina...eppur si muove. Dopo l'impantanamento di almeno due anni. Quando il Pug venne approvato nel lontano 2016, sbloccando una situazione cristallizzata da almeno un quarantennio, non ci si immaginava che di fatto tutto sarebbe rimasto immutato. Come praticamente lo è, dal 2016 ad oggi. Fatta eccezione per un piano urbanistico esecutivo (quello di via Grieco) e per qualche demolizione con ricostruzione di vecchi manufatti, il nuovo strumento urbanistico ha prodotto pochissimi effetti. Complice pure la sostituzione della vecchia classe imprenditoriale dell'edilizia piccola e media, forgiatasi tra la fine degli anni '60 e gli anni '70 del secolo scorso, con coloro che il mondo del mattone non l'hanno mai annusato sul campo. La visione urbanistica futura della città è affidata alle mani realizzative di un altro manipolo di imprenditori che invece vedono essenzialmente nello sviluppo commerciale della città l'unico business possibile. E così, la sfilza di provvedimenti urbanistici approvati dal consiglio comunale, va in quella direzione. Sperando di segnare la messa in movimento di un settore che da sempre crea economia. In una città endemicamente asfittica. Così si legge l'unanimità di tutti i consiglieri comunali su provvedimenti che dovrebbero cercare di smuovere una situazione impantanata. Il provvedimento più pregnante, tuttavia licenziato, è quello propeudeutico a tutti gli altri. Ossia, la deliberazione consiliare concernente la conferma della durata e della validità del pug, la cui verifica è quinquennale. Grazie a tale approvazione, tutti i piani esecutivi o altre strumentazioni che seguiranno - da oggi in poi - non rischieranno di subire l'onta di possibili contenziosi. Meno male che l'unico piano

urbanistico esecutivo approvato definitivamente dall'attuale maggioranza del sindaco Pitta (quello di viale Ferrovia e via Montello) di tutt'altro genere di ricorso risponderà innanzi al Tar Puglia, men che meno di ciò che concerne, appunto, la verifica quinquennale del piano urbanistico generale. Tra i provvedimenti, licenziato definitivamente il piano di recupero riguardante una insula del centro storico che racchiude via Torretta e angolo di via San Francesco Antonio Fasani. Sono gli eredi del costruttore Vincenzo Olivieri che recupereranno diversi manufatti malmessi, li demoliranno, costruiranno al loro posto residenze abitative e locali commerciali, creeranno verde pubblico, allargheranno un paio di piccole strade. Insomma, creeranno una sorta di "residence" a ridosso della casa natale del Padre Maestro, risanando (secondo il progetto consegnato) una insula urbana, rimasta un pò abbandonata negli anni. Riadottato pure un altro piano

NUOVO BUSINESS

Quello legato all'edilizia per il commercio ma si rischia l'overbooking

urbanistico esecutivo, quello previsto a "Lucera 2", già licenziato dal consiglio comunale il 31 luglio 2023, ma tornato in aula per sanare alcuni problemi tecnici emersi. Con tale piano vengono volturati a favore del comune ben ventitremila metri quadrati di terreno. Una superficie rilevante su cui l'amministrazione comunale, in sede di approvazione definitiva, farebbe bene a indicare la destinazione finale. Non di meno importanti i provvedimenti approvati in ordine all'adeguamento dei costi di costruzione e degli oneri di urbanizzazione, oltre all'applicazione delle nuove norme regionali in materia di ristrutturazioni edilizie, con i bonus migliorativi di ampliamento di cubatura applicabili su tutto il contesto urbano di Lucera.

Antonio Gambatesa

Bonus ai dipendenti a importo variabile e tassato al 23%

Delega fiscale. L'incentivo liquidato nelle buste paga di gennaio 2025 sarà fino a un massimo di 100 euro lordi e rapportato ai giorni di lavoro

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

La delega fiscale fa tredici. Il Consiglio dei ministri ha dato, ieri, il primo via libera al nuovo decreto legislativo con cui vengono riviste alcune regole nella determinazione della base imponibile Irpef e Ires. Ma non solo. Il decreto licenziato ieri, e che sarà inviato alle Camere per il parere delle due commissioni Finanze, sarà ricordato soprattutto per il nuovo bonus ai dipendenti. Si tratta di un incentivo fino a 100 euro destinato ai lavoratori dipendenti, con reddito complessivo non superiore a 28mila euro con coniuge non separato e almeno un figlio (entrambi a carico), oppure almeno un figlio a carico nelle diverse ipotesi di nuclei monogenitoriali. L'altro patto previsto, come spiega anche la nota di Palazzo Chigi, è un'imposta lorda determinata sui redditi da lavoro dipendente (con esclusione di pensioni e di assegni a esse equiparati), percepiti dal lavoratore, d'importo superiore a quello delle detrazioni spettanti. Tradotto in altri termini, il lavoratore non deve essere incapiente. Un vincolo che ha subito suscitato una levata di scudi dell'opposizione. Con Maria Cecilia Guerra del Pd che su X ha sottolineato l'esclusione dal beneficio dei contribuenti a basso reddito fino a 8.500 euro.

Vista dalla prospettiva del Governo, invece, la platea interessata dal bonus sarà di «circa un milione, un milione e centomila famiglie» come ha spiegato il viceministro all'Economia Maurizio Leo. Il contributo, dopo le prime ipotesi (80 euro per i dipendenti fino a 15mila euro o i 100 euro solo per le famiglie monoreddito con figli e coniuge a carico) ha avuto comunque bisogno di un supplemento

di istruttoria soprattutto sulle coperture. I dubbi erano sorti sulla possibilità di reperire i 100 milioni necessari a finanziare il bonus con i futuri incassi del concordato preventivo. Entrate però legate alle scelte delle partite Iva di voler sottoscrivere o meno un patto con il Fisco e per questo ritenute aleatorie. Inoltre questi incassi si sarebbero concretizzati con i versamenti dell'acconto in scadenza il 30 novembre, ma sarebbero stati contabilizzati (e dunque sarebbero divenuti certi) non in tempo utile per garantire un incremento delle tredicesime o delle buste paga dei lavoratori dipendenti prima di Natale.

Il meccanismo ipotizzato dallo schema di decreto, ha sottolineato ancora Leo «è una misura temporanea perché il nostro obiettivo è la detassazione delle tredicesime, che abbiamo inserito nella legge delega. Ma stiamo assolutamente attenti ai conti pubblici, perché ce lo chiede l'Europa, vogliamo procedere dando un'impressione ai mercati che ci muoviamo con la massima attenzione».

L'indennità dei 100 euro è comunque a importo variabile perché sottoposta a due variabili non di poco conto. In primo luogo è tassato con aliquota del 23%, almeno dai 15mila euro fino a 28 mila (fino a 15mila euro c'è la no tax area). In sostanza entrando nel reddito complessivo subirà il prelievo Irpef del 2024. In secondo luogo, per non creare iniquità, l'indennità andrà sempre rapportata al periodo di lavoro. In sostanza un dipendente

assunto dal 1° giugno 2024 potrà arrivare a ottenere un massimo di 50 euro. Il bonus, va precisato, non sarà automatico ma sarà riconosciuto al dipendente nella busta paga di gennaio sempreché il lavoratore ne faccia espressa richiesta attestando per iscritto di averne diritto e indicando il codice fiscale del coniuge e dei figli, o del solo figlio nel caso di un nucleo monogenitoriale. In fase di conguaglio sarà poi verificato dal datore di lavoro il diritto al bonus e in caso dovesse emergere che l'indennità non spetti al dipendente sarà sempre il sostituto d'imposta a recuperare l'importo. Dal canto loro i datori di lavoro potranno recuperare in compensazione il credito d'imposta maturato con l'erogazione del bonus.

Tra la altre novità del decreto il rinvio a fine anno dell'ampliamento dei premi di produttività, che comunque resteranno tassati con imposta sostitutiva al 5%, così come la stretta sulla rendita integrativa temporanea anticipata (Rita). Trovano invece posto alcune norme che vanno a precisare la tassazione in caso di iscritti all'anagrafe dei fondi sanitari integrativi, così come quella dei beni concessi dal datore di lavoro al dipendente: questo valore viene identificato nel prezzo mediamente praticato nello stesso stadio di commercializzazione in cui avviene la cessione di beni o la prestazione di servizi in favore del lavoratore o, in mancanza, in base al costo sostenuto dal datore di lavoro.

Il decreto inoltre, come anticipato, riscrive la tassazione dei redditi da lavoro autonomo, il reddito agricolo e quello di impresa. Sulle principali novità si rinvia ai servizi in pagina e alle pagine di Norme e Tributi.



Leo: platea potenziale di 1,1 milioni di beneficiari Guerra (Pd): esclusi i redditi sotto 8.500 euro

Superbonus e 730, non revocabile l'opzione per lo sconto in 10 anni

Dichiarazioni 2024

Lo spalmadetrazioni arriva al primo test e guarda per ora solo alle spese 2022

La prima rata dei bonus casa per lavori privati va aggiunta al modello precompilato

Giuseppe Latour
Giovanni Parente

Nel giorno dell'avvio dell'operazione precompilata 2024 (ieri pomeriggio i dati su spese, redditi e agevolazioni sono stati visibili per la prima volta), i contribuenti iniziano a misurarsi con le scelte più delicate del nuovo 730. Sul fronte del superbonus, chi è rimasto senza acquirenti per i crediti collegati a spese effettuate nel corso del 2022, si trova adesso a prendere l'ultimo treno disponibile per non perdere quote di agevolazione.

La chance (che il Senato sta pensando di replicare) esiste grazie a una norma nata a inizio 2023, con la legge di conversione del Dl 11/2023, il Blocca cessioni. Per le spese effettuate nel 2022, relative al superbonus, per effetto di quella norma, è possibile optare per un allungamento da quattro a dieci anni dei tempi di detrazione. Un allungamento che ha la funzione di facilitare chi ha scarsa capienza fiscale e difficoltà a portare tutti questi sconti fiscali in dichiarazione.

L'opzione va esercitata nei modelli di quest'anno, ma era condizionata a un requisito: nella dichiarazione del 2023, che sarebbe stata l'approdo naturale per le spese 2022, non andava inserita la prima rata di detrazione. In sostanza, bisognava saltare un anno di dichiarazione.

Il motivo è che, quando lo spalmadetrazioni è nato, la campagna dichiarativa 2023 era già partita.

Quindi, chi voleva spalmare la detrazione da quattro a dieci anni ha già fatto la sua scelta silenziosa nel 730 dello scorso anno. Adesso dovrà confermarla in modo più esplicito, indicando l'opzione per l'utilizzo

della prima rata. Ma lo stesso discorso vale anche per il modello Redditi. Concretamente, nella Sezione III A del Quadro E bisognerà indicare il numero «1» nella colonna 8, relativa al numero della rata, e l'anno «2022» nella colonna «1», relativa all'anno.

Per quanto riguarda, invece, la tipologia, bisognerà scegliere il codice relativo al tipo di lavoro che è stato effettuato. Per la prima rata, bisogna sempre ricordare di compilare la sezione III B con l'identificazione dei dati catastali dell'immobile. L'opzione è irrevocabile. Quindi, una volta effettuata non potrà essere modificata.

Su tutti i bonus edilizi, a partire dal superbonus, la gestione della precompilata impone una serie di cautele. In particolare, per l'anno iniziale, bisogna prestare attenzione alla prima rata degli interventi. Questo perché le spese a carattere con-

dominiale (quindi, già comunicate alle Entrate dall'amministratore) si trovano inserite dall'Agenzia nel modello predisposto e messo a disposizione dei contribuenti.

Discorso diverso per le spese sostenute dai singoli proprietari. La prima rata, in questo caso, è riportata solo nel foglio riepilogativo. Questo perché (come spiegano quest'anno le Faq sul sito della precompilata) «l'agenzia delle Entrate al momento di elaborazione della dichiarazione non sa, per esempio, se il contribuente ha i requisiti, oggettivi e soggettivi, previsti per ottenere le detrazioni».

Per utilizzare la prima rata, sarà quindi necessario modificare la precompilata, come spiega anche un alert all'accesso all'area personale del nuovo sito, andando a integrare i dati trasmessi dalle Entrate, per inserire la quota iniziale di qualsiasi bonus casa, superbonus compreso. Esponendosi, però, ai controlli formali dell'agenzia delle Entrate. Questi interventi di correzione - va ricordato - saranno possibili a partire dal 20 maggio.



Nei modelli predisposti dalle Entrate compaiono soltanto le spese a carattere condominiale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus giovani, fino a 500 euro al mese per chi li assume

Occupazione. L'agevolazione durerà due anni
Per le donne si sale a 650 euro mensili
Incentivi anche per l'autoimpiego e per la Zes

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Per spingere l'occupazione stabile arriva un nuovo bonus Giovani: un esonero del 100% dei contributi, nel limite massimo di 500 euro mensili, per due anni rivolto ai datori che, dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025, assumono a tempo indeterminato ragazzi con età inferiore a 35 anni, donne, e nelle regioni della Zona economica speciale unica del Mezzogiorno, anche gli over35 disoccupati da almeno 24 mesi. L'esonero non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente ma è compatibile, senza alcuna riduzione, con la super deduzione introdotta dal Dlgs 216 del 2023.

Il decreto Coesione-Lavoro, approvato ieri dal Cdm, ha previsto inoltre un bonus Donne in favore delle lavoratrici svantaggiate, con l'esonero dal 100% dei contributi previdenziali a carico dei datori per un massimo di 24 mesi nel limite di 650 euro su base mensile per ciascuna lavoratrice assunta a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025. Il bonus si applica alle donne di qualsiasi età, con un trattamento di maggior favore per le donne re-

sidenti nel Mezzogiorno.

Spazio anche al bonus per sostenere lo sviluppo occupazionale nella Zes unica del Mezzogiorno attraverso uno sgravio contributivo del 100% per un periodo massimo di 24 mesi nel limite di 650 per ciascuno lavoratore assunto dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025, per i datori di lavoro di aziende fino a 10 dipendenti.

Un'ulteriore misura intende favorire l'autoimprenditorialità e le libere professioni nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione al digitale ed ecologica, con l'esonero del 100% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, per la durata massima di 3 anni, nel limite massimo di 800 euro su base mensile per ciascun lavoratore assunto a tempo indeterminato.

Gli incentivi per il lavoro autonomo e libero professionale si attuano nelle regioni del Mezzogiorno, con un rafforzamento della misura Resto al Sud, e nelle aree del Centro Nord, con benefici differenziati. Con Autoimpiego Centro Nord si prevede il finanziamento di iniziative economiche per l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali, in forma individuale o collettiva. Un voucher fino a 30mila euro è utilizzabile per l'acquisto di beni per l'avvio d'attività (40mila se beni digitali o risparmio energetico). Il contributo a fondo perduto è al

«Il lavoro? Per il reddito»

Il lavoro all'ottavo posto nella scala valoriale dei giovani, che lo vedono soprattutto come fonte di reddito (41%); buon trattamento economico, autonomia, orari flessibili e stabilità sono le priorità. Il 56% preferisce lavorare nel privato, ma al Sud prevale la preferenza per il pubblico (62%) secondo un'indagine report dell'Area Studi Legacoop e Ipsos. «Il Covid ha spinto a riflettere sulle priorità della vita. Per valori, risorse, famiglia, cambiamenti in atto da tempo sono accelerati», commenta Simone Gamberini, presidente di Legacoop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

65% per una spesa fino a 120mila euro, del 60% fino a 200mila euro. Con Resto al Sud 2.0 si prevede un voucher fino a 40mila euro nel Mezzogiorno e nelle aree del Centro colpite dal sisma (50mila euro per beni digitali o risparmio energetico). Il contributo a fondo perduto è al 75% per spesa fino a 120mila euro, al 70% per spesa fino a 200mila euro.

Questo pacchetto di incentivi è a valere sul Programma Giovani, donne e lavoro, con una dotazione finanziaria di oltre 5 miliardi di euro.

Sempre nell'ambito delle azioni volte a rendere più efficiente il mercato del lavoro, il decreto prevede il potenziamento della piattaforma del sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (Siisl) per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, e disposizioni in materia di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMAGOECONOMICA



Incentivi. Assunzioni agevolate per giovani, donne e Zes